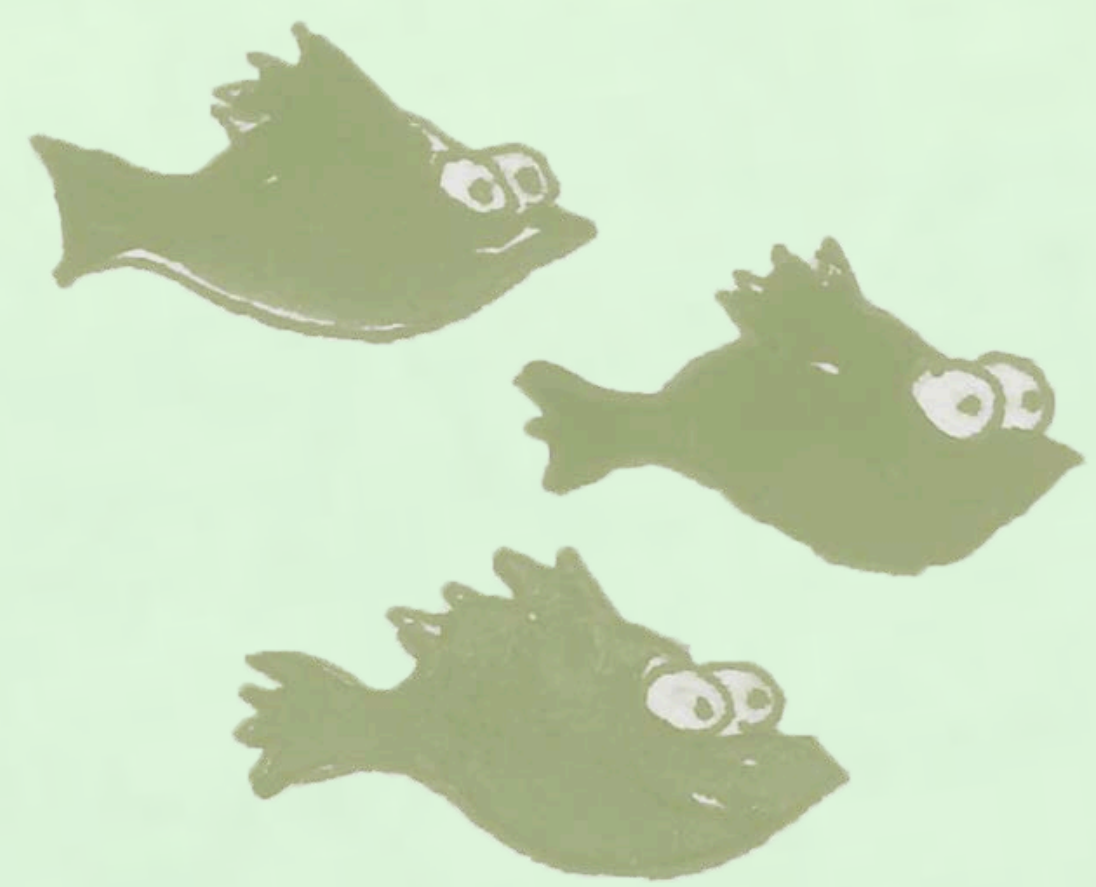




Pepe Godoy · Jon Spinaro

il pesciolino

Yodöög

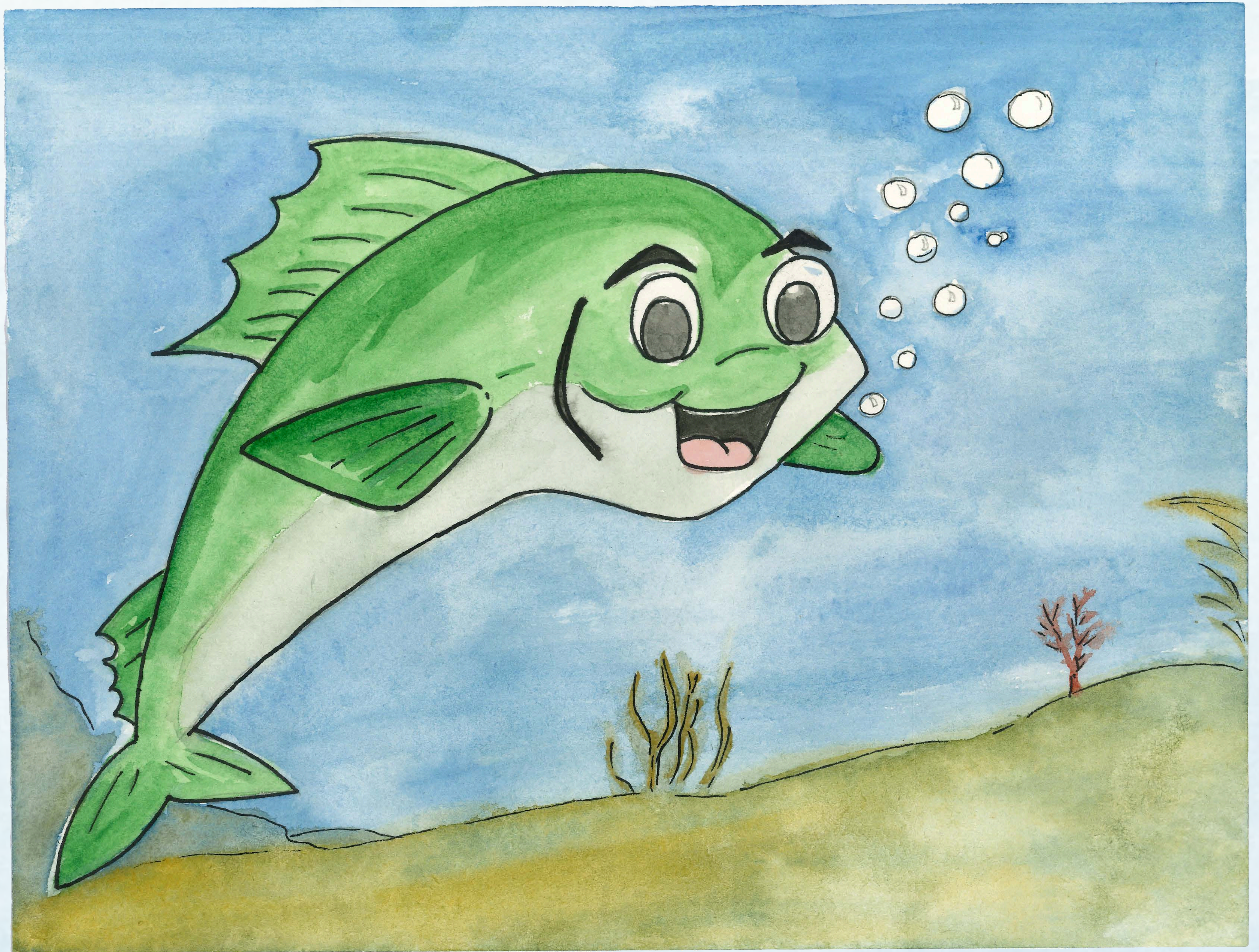


40

*Non bisogna tenere i segreti
che ci fanno stare male.*



Non



il pesciolino

Yodöög

Pepe Godoy · Jon Spinaro

Yodög

Yodög era un pesciolino molto allegro e vivace, gli piaceva molto giocare insieme agli altri pesci e le altre specie marine che abitavano nell'oceano. Quando c'era l'alta marea, si divertiva a giocherellare sugli scogli, vicino alla riva.

Un giorno di alta marea Yodög giocava con i suoi amici e amiche a nascondino fra le rocce. Si stava divertendo così tanto da non notare che la marea era scesa, lasciandolo solo in una pozza fra le rocce, dalla quale non riusciva ad uscire. I suoi amici, non trovandolo più, andarono di corsa ad avvertire la sua famiglia.





Yodög

Yodög non aveva altra scelta che aspettare che la marea risalisse. Sentiva paura e preoccupazione. All'improvviso udì un rumore fra le pietre. Erano passi, molto ravvicinati, ma, allo stesso tempo, lenti.

In seguito a quei misteriosi suoni, apparve una grande ombra a forma di disco volante. Yodög guardò in alto e vide che qualcuno lo stava osservando da fuori dall'acqua.

Era un Granchio. Non ne aveva mai visto uno, ma ne aveva sentito parlare. I Granchi erano capaci di stare sia dentro che fuori dall'acqua, e questo li rendeva animali molto saggi perché conoscevano entrambi i lati del mondo.





Yodög

Il Granchio si avvicinò silenziosamente al giovane pesce e Yodög, vedendolo così da vicino, si impaurì tanto perché aveva due occhi lunghi e sporgenti e 10 zampe, fra cui due chele che sembravano tenaglie. Quando il granchio si avvicinò, Yodög, che aveva molta paura, lo supplicò di non mangiarlo, dato che era molto giovane e che c'erano ancora tante cose che desiderava fare.

Il Granchio, con una voce molto dolce, disse a Yodög: “Giovane, non avere paura, non ti farò alcun male”. E aggiunse: “Cosa ci fa un pesciolino così piccolo da queste parti con la bassa marea?”, “Dov'è la tua famiglia?...Ti sei forse perso?”, chiese insistentemente il Granchio.

Yodög gli spiegò quello che gli era successo ed il Granchio si mostrò molto gentile. Gli disse che durante quella marea si sarebbe preso cura di lui e che appena fosse risalita l'avrebbe accompagnato a cercare la sua famiglia, la quale era sicuramente in pensiero per lui.



Yodög

Il granchio gli raccontò un sacco di avventure su com'era la vita fuori dal mare, gli portò qualche pezzetto d'erba perché mangiasse, giocò agli indovinelli col pesciolino e, in quel modo, Yodög sentì che il Granchio era suo amico. Così, il pesciolino si rilassò e cominciò a sentirsi al sicuro.

Nonostante la marea stesse salendo, mancava tanto ancora per poter uscire dal buco fra gli scogli e quindi il Granchio disse a Yodög che la cosa migliore da fare era dormire un po'.



Yodög

Yodg appoggiò la sua testolina sul muschio di una pietra e si addormentò serenamente, dato che il signor Granchio si stava prendendo cura di lui e non si sarebbe allontanato dal suo fianco.

Di colpo, Yodög sobbalzò nel sentire che qualcuno stava toccando le sue pinne. Le pinne erano le parti più sensibili del suo corpo! Lui era tanto piccolo e non capiva molto bene quello che stava succedendo ma sapeva che non gli stava piacendo.

Spiazzato, il piccolo pesciolino aprì gli occhi e vide che era il signor Granchio che stava toccando le sue pinne. Yodög rimase paralizzato, confuso, non riuscì fare nemmeno una bolla. Non capiva perché il signor Granchio lo stesse toccando in quel modo. Il Granchio era passato da farlo stare bene, appena un attimo prima, a provocargli paura e malessere.





Yodög

Fu allora che il signor Granchio, con voce non così dolce questa volta, mentre apriva e chiudeva le sue grandi chele, gli disse: “Questo sarà il nostro segreto e non lo racconterai a nessuno perché noi siamo veri amici e tu non vuoi che a me capiti nulla di brutto, vero, Yodög?”.

Il pesciolino rispose “È che sono le mie pinne e oltre a me nessuno può toccarle!”. In quell’istante, Yodög si accorse che un Gamberetto e una Raganella che stavano osservando da sotto la sabbia e delle Patelle che erano attaccate alle rocce erano stati testimoni della situazione.

Il Granchio allora si avvicinò a Yodög e a bassa voce gli sussurrò: “Inoltre, se lo racconterai a qualcuno, nessuno ti crederà e io dirò che sei stato tu a chiedermi di farlo”.



Yodög

Fortemente sconcertato, rimpicciolito e spaventato, Yodög vide che tutti quegli animali lo stavano osservando e non riusciva a capire perché il Gamberetto, la Raganella e le Patelle non l'avessero aiutato. Yodög, molto triste e impaurito, non ebbe altra scelta che aspettare l'alta marea.

Il giorno dopo, quando la marea era ormai alta, il signor Granchio disse a Yodög che ora poteva accompagnarlo a casa, dalla sua famiglia, e ancora una volta gli ripeté: “non ti scordare che questo è il nostro segreto”.

Lungo il tragitto, il Granchio tornò a raccontargli incredibili storie sulla vita nella terra, come se niente fosse successo, e Yodög tornò a sentirsi meglio.



Yodög

Nuotarono per il mare fino a trovare la famiglia di Yodög. A loro si erano uniti un sacco di animali marini che erano stati alla ricerca del piccolo pesciolino. Fra loro c'erano anche il Gamberetto e la Raganella.

Tutti furono felicissimi quando videro arrivare Yodög per mano al Granchio. Si congratularono e ringraziarono il signor Granchio per aver riportato Yodög sano e salvo.

Yodög voleva raccontare ai suoi genitori l'accaduto, ma era confuso e aveva paura. Tutti trattavano il granchio come fosse un eroe e, oltretutto, pure la Raganella e il Gamberetto, che avevano visto tutto, applaudivano.





Yodög

Passarono i giorni e Yodög era triste e arrabbiato allo stesso tempo. Non voleva più andare a giocare a nascondino con i suoi amici e amiche, anche se quello era il suo passatempo preferito.

Quando dormiva aveva incubi, aveva paura del buio e aveva bisogno di un pesce-lanterna accanto a sé durante tutta la notte.

I suoi genitori si resero conto che c'era qualcosa che non andava e gli domandarono: "Yodög, cosa ti succede?". Il piccolo pesce rispondeva sempre che non aveva niente, temeva di non essere creduto se avesse raccontato l'accaduto, anche perché il Granchio era da tutti considerato un eroe e un animale molto saggio.

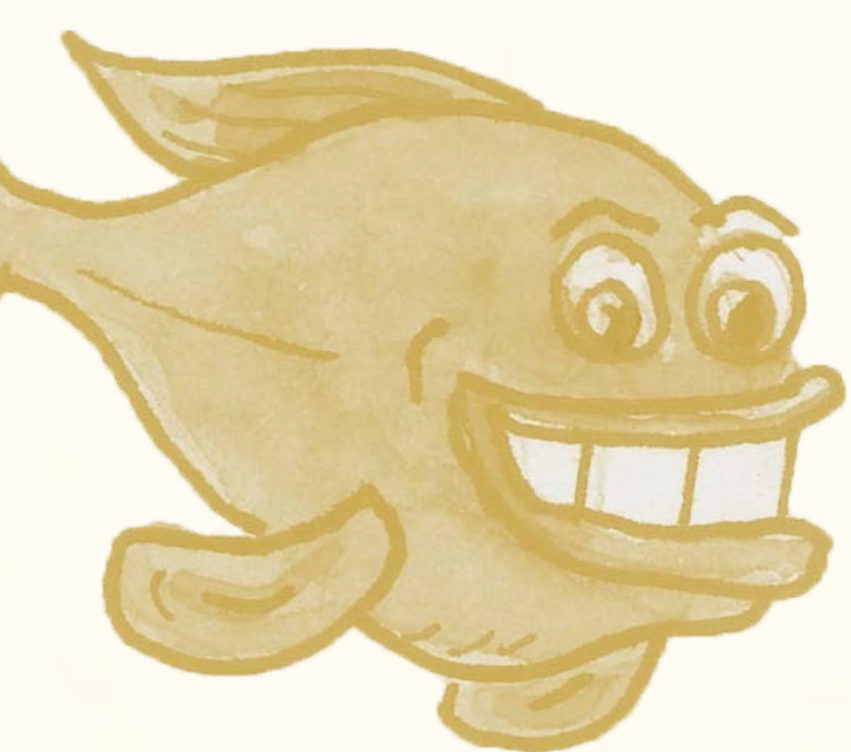


Yodög

Un giorno, a scuola, la maestra disse che avrebbero avuto una visita molto speciale. Il signor Polipo avrebbe fatto un intervento sulle azioni sbagliate.

Il signor Polipo fa parte della polizia, è un agente del mare. Tutta la classe era molto felice. Il signor Polipo ha 8 tentacoli pieni di ventose con le quali può fermare chiunque faccia cose cattive.





Yodög

Il signor Polipo iniziò il suo discorso e spiegò loro che picchiare è sbagliato, che non si può rubare, che non si deve fare questo e che non è bello fare quell'altro...Poi, ad un tratto, diventò molto serio e disse:

“nessuno può toccare le vostre pinne, le vostre gambe né le vostre branchie. Nessuno può toccare le vostre zone sensibili né nessun ‘altra parte del vostro corpo”. “Se non sapete quali siano potete chiederlo ai vostri genitori o ai vostri maestri e maestre a scuola”, aggiunse il signor Polipo. “Se qualcuno tocca le vostre parti sensibili, chiunque esso sia, lo dovete immediatamente raccontare ad un animale marino adulto col quale abbiate confidenza, o, se volete, lo potete riferire a me stesso”.



Yodög

Quando la chiacchierata finì, anche se Yodög aveva molta paura, si avvicinò al signor Polipo e gli raccontò che il signor Granchio aveva toccato le sue piccole pinne mentre dormiva e che la Raganella, il Gamberetto e le Patelle avevano visto tutto.

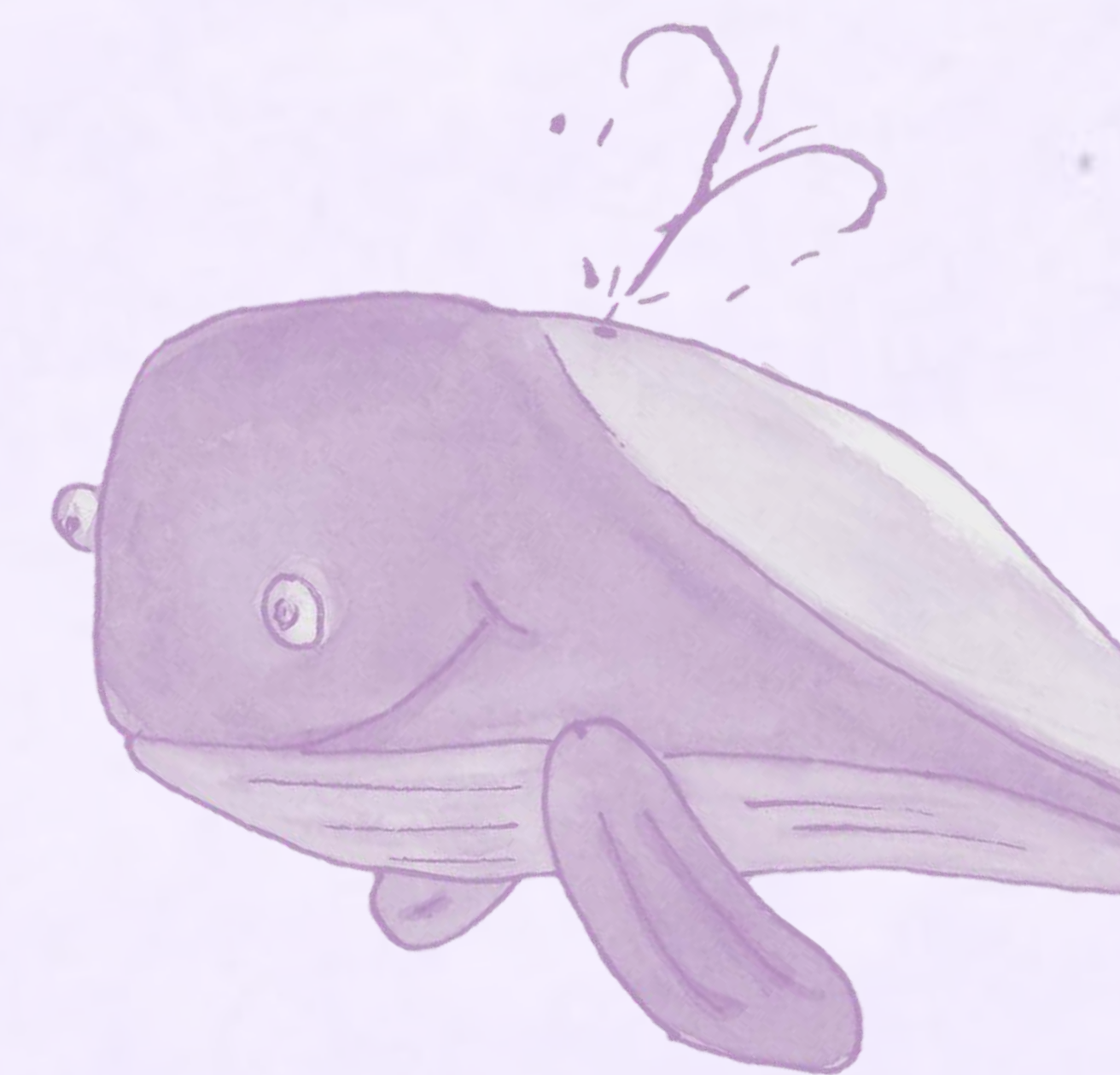
Dopo aver ascoltato Yodög, il signor Polipo chiamò la Raganella e il Gamberetto, che negarono di aver visto nulla. Tuttavia, il signor Polipo credette al pesciolino, che non aveva nessun motivo per raccontare qualcosa che non era realmente accaduto.

Così, il signor Polipo si avvicinò alle rocce per parlare con le Patelle, visto che loro erano sempre attaccate lì e non si potevano muovere dalla scogliera. Loro dissero che quello che raccontava Yodög era vero e che poco tempo prima avevano visto il Granchio toccare le braccia di una piccola Stella marina.



Yodög

Il signor Polipo chiamò il signor Granchio, il Gamberetto e la Raganella. Al Gamberetto e alla Raganella, come punizione per aver mentito e non aver aiutato Yodög, impose di dover lavorare durante 200 maree aiutando gli animali marini più anziani dell'oceano. Al Granchio invece impose di dover vivere durante 500 maree a 5000 metri di profondità. A 5000 metri di profondità vivono soltanto pesci già grandi e così non potrà fare sentire male i piccoli pesciolini o piccole stelle marine. Inoltre, informò tutti quanti gli animali marini di quello che il signor Granchio aveva fatto.

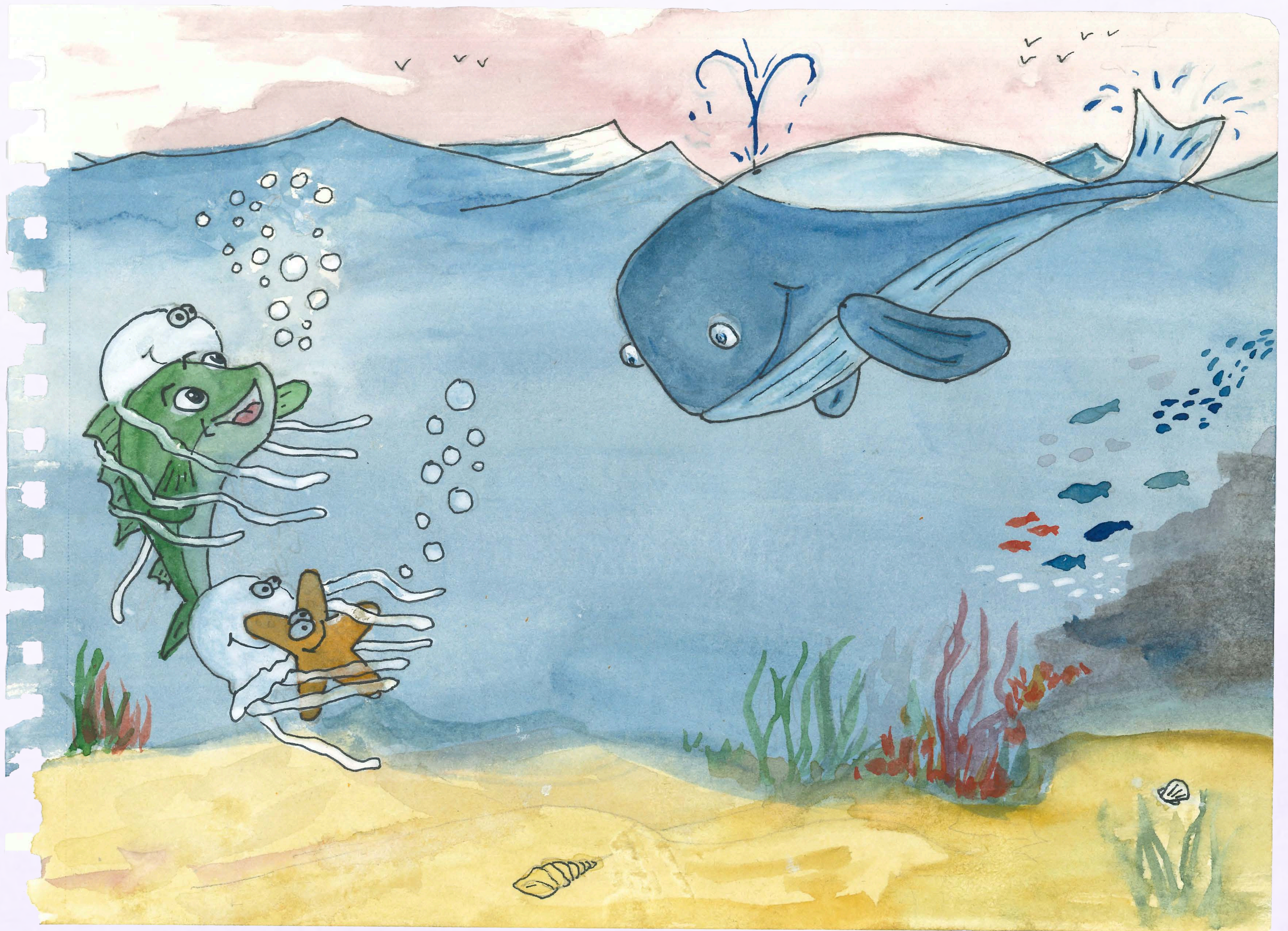




Yodög

Yodög e la Stella diventarono amici. Tutti gli animali del mare li ringraziarono per essere stati così coraggiosi da raccontare quello che il signor Granchio aveva fatto loro, perché così non avrebbe più potuto fare del male ad altri pesciolini né stelle.

I due amici, Yodög e Stella, iniziarono a frequentare la signora Balena, che era la psicologa del mare. Anche se ci volle qualche marea perché smettessero di essere tristi, la signora Balena li aiutò a capire che quello che era successo non era stato colpa loro e che non si dovevano vergognare.

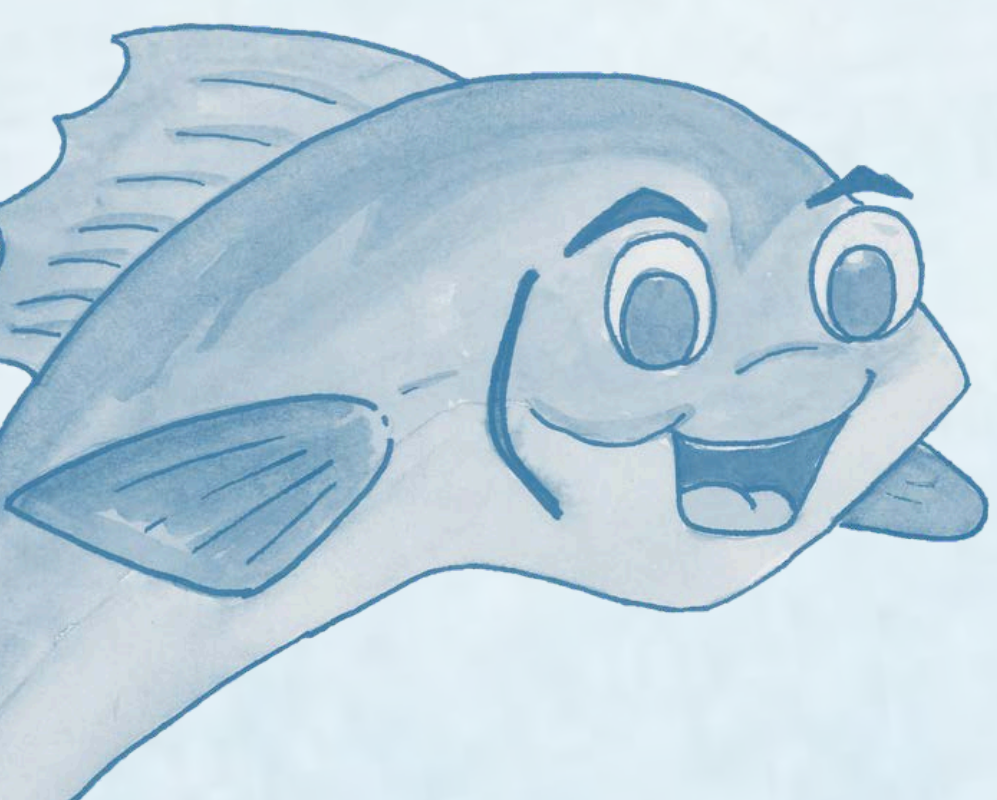


Yodög

Tornarono a giocare a nascondino, che era quello che più gli piaceva.

E, la cosa più importante, impararono che mai e poi mai si deve mantenere un segreto che ti fa stare male. Gli unici segreti che vanno tenuti sono quelli che ti rendono felice, come una festa di compleanno a sorpresa o un regalo, ma mai un segreto che ti fa stare male!

Da allora Yodög non tenne per sé nessun brutto segreto, nemmeno per un attimo.





Yodög

Autore: Pepe Godoy

✉ pepegogo2@gmail.com

Illustrazioni: Jon Spinaro

Impaginazione: Jon Villapún

TRADUZIONI

Basco: Iñigo Isuskiza

Catalano: Yolanda Vigar

Inglese: Ainhoa Chasco

Italiano: Naiara Pérez Etxabe

Françese: Yolanda Cantero Vega

RINGRAZIAMENTI

Fran González, per aver fatto diventare questo racconto un racconto migliore.

Jon Villapun, per il suo aiuto e collaborazione in questo progetto.

Nerea Careaga, per il suo grande supporto e i suoi contributi.

Jon Spinaro, per le sue bellissime illustrazioni e per aver dedicato il suo tempo a questo progetto in maniera altruistica.

Geuria, per il suo coinvolgimento attraverso il buon giornalismo e il giusto approccio alle notizie e per la diffusione di questo e dei precedenti progetti, fra cui il documentario “Hiru buruko munstroa”.

Yoli Calonge, per capirmi, aiutarmi e stare al mio fianco.



Yodög



In memoria di Mirian Alonso,
gran persona,
vera combattente
e grande amica.



Yodög

Non bisogna tenere i segreti
che ci fanno stare male.